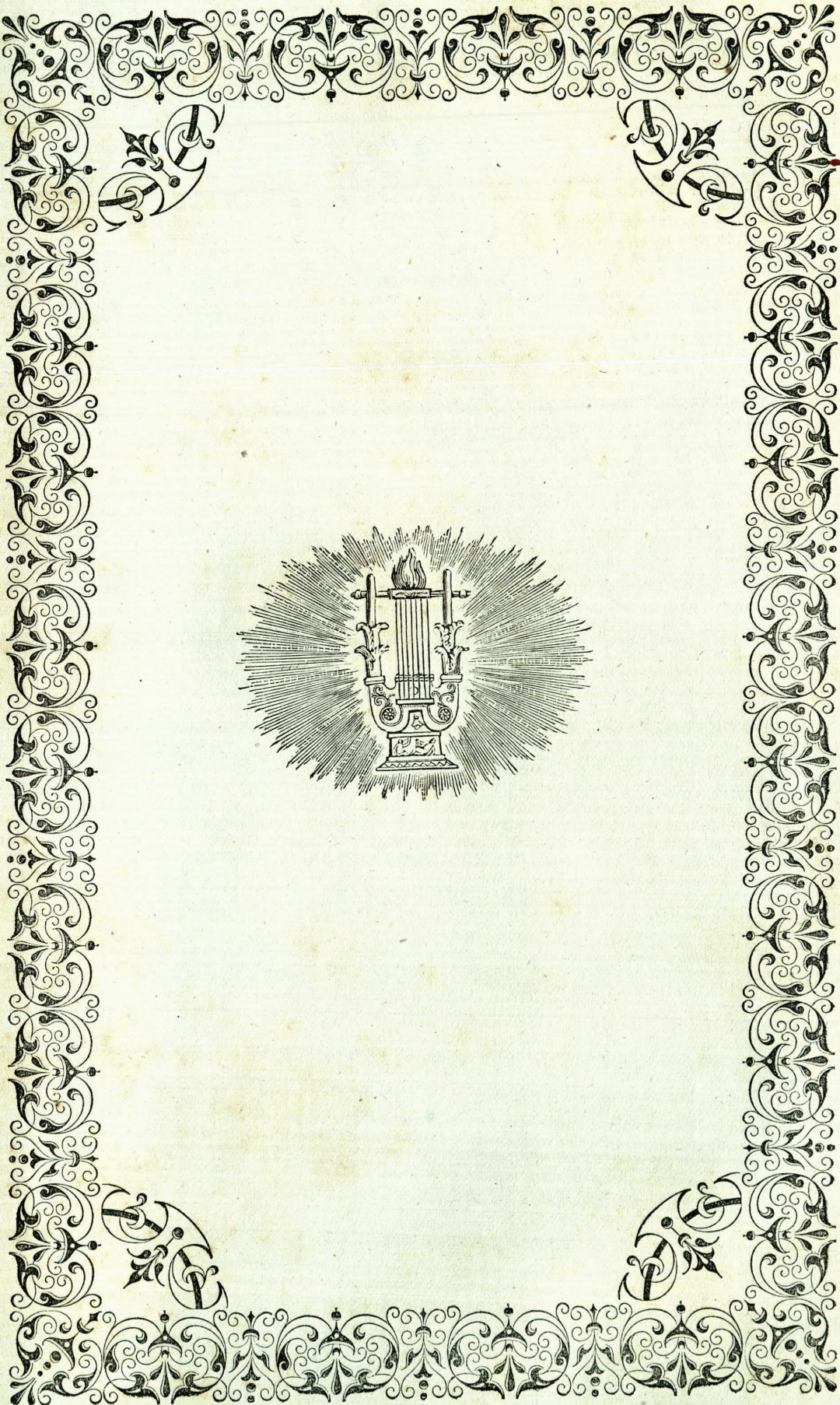


11



A

MARIA VERGINE

I N N O

D I

DANTE ALLIGHIERI

IN PISA

PEI FRATELLI NISTRI

TIPOGRAFI LIBRAI

—
MDCCCLVIII

Nella ricorrenza di una festa la quale con pompa straordinaria si celebra in Buti ad onore di MARIA VERGINE, ben si conveniva una ristampa novella di quanto la nostra lirica sacra à di più sublime e stupendo. A codesta poesia ne è piaciuto di aggiungere altresì le parole, che a renderla più chiara e piana leggeva or fa V secoli nel publico Studio di Pisa un nostro compaesano; Francesco di Bartolo. Dal brano di questo dettato apparirà quanto giustamente l'amore di patria desiderasse la memoria che oggi i riconoscenti nepoti ànno fatto collocare in quella casa, dove il famoso Commentatore ebbe respirato le prime aure di vita.

A MARIA SANTISSIMA

Vergine Madre, figlia del tuo Figlio,
Umile et alta più che creatura,
Termine fisso d'eterno consiglio,
Tu se' colei, che l'umana Natura
Nobilitasti sì, che il suo Fattore
Non si sdegnò di farsi sua fattura.
Nel ventre tuo si raccese l'amore,
Per lo cui caldo ne l'eterna pace
Così è germinato questo fiore.
Qui se' a noi meridiana face
Di carità, e giusto tra' mortali
Se' di speranza fontana vivace.
Donna, se' tanto grande, e tanto vali,
Che qual vuol grazia, et a te non ricorre,
Sua disianza vuol volar senza ali.
La tua benignità non pur soccorre
A chi dimanda; ma molte fiate
Liberamente il dimandar precorre.

In te è misericordia, in te pietate,
In te è magnificenzia, in te s'aduna
Quantunque in creatura è di bontate.
Or questi, che da l'infima lacuna
Dell'universo fin qui à vedute
Le vite spiritali ad una ad una,
Supplica te per grazia di virtute,
Tanto ch'ei possa colli occhi levarsi
Più alto verso l'ultima salute.
Et io, che mai per mio veder non arsi
Più ch'io or fo per suo, tutti i miei prieghi
Ti porgo, e priego che non siano scarsi,
Perchè tu ogni nube li dislegli
Di sua mortalità coi prieghi tuoi
Sì, che il sommo piacer li si dispiegli.
Ancor ti prego, Regina, che puoi
Ciò che tu vuoi, che conservi sani,
Dopo tanto veder, li affetti suoi.
Vinea tua guardia i movimenti umani:
Vedi Beatrice con quanti Beati
Per li miei prieghi ti chiudon le mani.

COMMENTO

Lo nostro autore finge come santo Bernardo dicesse e componesse questa orazione, ne la quale raccoglie tutte le lode della Vergine Maria; et a presso aggiunge la sua dimanda, e questa parte sarà ne la seguente parte. Ma in questa prima, volendo da lei addimandare, dimostra che ella possa, sappi e voglia e debbia fare quello ch'elli intende di dimandare; ma prima intende a raccontare le sue laude, contando le sue virtù, dicendo così: *Vergine*. Questo nome propriamente si conviene a la Nostra Donna: imperò che vergine fu innanzi al parto, e nel parto e dopo il parto. *Madre*: imperò ch'ella fu madre naturalmente del Figliuolo d'Idio: imperò che di lei prese carne umana, et è madre per affezione di tutta l'umana spezie, *figlia del tuo Figlio*: imperò ch'ella fu figliuola d'Idio per creazione: imperò che Idio creò l'anima sua di niente, come crea tutte l'anime umane, et Idio fu figliuolo di lei quanto a l'umanità: imperò che lo Verbo prese carne umana di lei, e fu suo figliuolo per quanto a l'umanità, *Umile*; quanto a l'animo, *et alta*; quanto a l'essere madre d'Idio, *più che creatura*: non fu mai creatura tanto umile in tutti li atti suoi, quanto fu la Vergine Maria, però dice lo Ps.^o *Quia respexit humilitatem ancillae suae*; nè fu mai creatura sì alta: imperò che nulla creatura venne mai a quello stato che fusse madre del Figliuolo d'Idio, quanto alla carne. *Termine fisso*; cioè termine fermo, *d'eterno consiglio*; cioè di consiglio che non à principio, nè fine; cioè che la Vergine Maria fu et è quello termine fermo, in che si diliberò e consillò la Somma Sapienzia

ab eterno di fare la redenzione umana e pigliare carne umana di lei. *Tu se' colei*; cioè tu, Vergine Maria, se' quella, *che l'umana Natura Nobilitasti*; cioè la quale facesti nobile l'umana natura, in quanto lo Figliuolo d'Idio prese carne umana di te, *sì*; cioè per sì fatto modo colla virtù tua, *che il suo Fattore*; cioè Idio che fu fattore dell'umana natura, *Non si sdegnò*; cioè non riputò non degno, *di farsi*, cioè di fare sè, *sua fattura*; cioè fattura dell'umana natura: imperò che l'umana natura che era in te, Vergine Maria, fece uomo Cristo, in quanto fu tuo figliuolo quanto a l'umanità. *Nel ventre tuo*; cioè di te, Vergine Maria, *si raccese l'amore*; cioè tra Dio e l'uomo, lo quale era spento per lo peccato d'Adam. Idio quando creò l'uomo, amò l'uomo tanto quanto stette ne la sua obediencia, et allora arse quello amore; quando Adam peccò, si spense quello amore e stette spento infine che a Dio piacque di fare prendere carne umana al suo Figliuolo, sì che incarnato lo Verbo divino nel ventre della Vergine Maria, incontenente Idio amò l'uomo: imperò che amò lo suo Figliuolo che era fatto uomo. *Per lo cui caldo*; cioè per lo caldo del quale amore, *ne l'eterna pace*; cioè nella beatitudine celeste, dove è pace eterna, *Così*; cioè come tu, Dante, ài veduto, è *germinato*; cioè àe cresciuto e messo follie, *questo fiore*; cioè questa rosa de la quale è stato detto; la quale rosa prima era vota, avale ⁽¹⁾ è quasi piena in tutte le sue sedie. *Qui*; cioè in questa beatitudine, *se' a noi*; cioè tu, Vergine Maria, se' a noi beati, *meridiana face*; cioè eccellentissima fiaccula, come nel mezzodi' la luce del sole è più eccellente, che si dice che la Vergine Maria in vita beata è ai beati fiaccola eccellentissima *Di carità*; cioè d'amore: imperò che la carità della Vergine Maria tutti li beati accende a carità, *e giuso tra' mortali*; cioè giuso nel mondo, *tra' mortali*; cioè tra li uomini, *Se' di speranza fontana vivace*; cioè fonté indeficiente di speranza: imperò ch'ella ci dà speranza d'avere ogni grazia da Dio, ch'ella è nostra avvocata. Unde dice santo Bernardo: *Securum habes accessum ad Deum, o homo, ubi mater ante filium, et filius ante patrem. Mater ostendit filio pectus et ubera; filius ostendit patri latus et vulnera. Nulla ergo poterit esse repulsa tibi, ubi tot occurrant caritatis insignia*. E così dimostra santo Bernardo ch'ella debba essere avvocata di Dante, a dimandare grazia per lui. *Donna, se' tanto grande*;

(1) Avale avverbio che significa ora. E.

cioè tu, Vergine Maria, se' sì grande donna che tutte l'altre avanzi, e li cori delli agnoli, e tanto vali: imperò che se'madre del Figliuolo d'Idio, *Che qual vuol grazia*; cioè delli uomini qualunqua vuole grazia da Dio, *et a te non ricorre*; cioè per la grazia, mettendo te per sua avvocata, *Sua disianza vuol*; cioè vuole lo suo desiderio, se non ricorre a te, *volar senza ali*; cioè vuole in vano inalzare lo suo desiderio: imperò che come serebbe impossibile a volare senza l'ale; così è impossibile avere grazia da Dio, senza lo ricorso a la Vergine Maria. E così àe dimostrato santo Bernardo ch'ella possa e sappia acquistare grazia a chi la dimanda. *La tua benignità*; cioè di te Vergine Maria, *non pur*; cioè non solamente, *soccorre A chi dimanda*; cioè a colui che dimanda lo tuo soccorso; *ma molte fiate*; cioè spesse volte, *Precorre*; cioè viene innanti, *il dimandar*; cioè che l'uomo dimandi, *Liberamente*; cioè per tua liberalità: et è benignità disposizione d'animo a ben fare al prossimo, et invitante li altri colla sua dolcezza, et è spezie di carità; e liberalità è larghezza di donare da sè medesimo mossa. *In te*; cioè Vergine Maria, è *misericordia*; misericordia è compassione de la miseria del prossimo, *in te pietate*; cioè in te, Vergine Maria, è pietà; et è pietà movimento a sovvenire li deficienti, et è differenza tra misericordia e pietà: imperò che misericordia è sovvenire quando si dimanda; e pietà è ancora, benchè non si dimandi: e queste sono spezie di carità. *In te*; cioè Vergine Maria, è, *magnificenzia*; e magnificenzia è donamento di perfezione alle cose molto grandi e molto chiare. Tutte queste virtù e molte altre anco innumerabili virtù sono nella Vergine Maria; ma l'autore prese quelle che faceano ora la materia: imperò che, perchè aveva detto che era benigna a soccorrere a chi dimandava, si dimostrava che in lei era misericordia; e perchè avea detto che spesse volte soccorreva inanti che si dimandasse, si dimostrava la pietà; e perchè ella arrega a perfezione tutte le grandi cose, si dimostrava la magnificenzia. *in te s'aduna*; cioè in te sola, Vergine Maria, si trova raccolto, *Quantunque in creatura è di bontate*; cioè tutta la bontà de la creatura; cioè delli Agnoli, delli uomini e di tutte l'altre cose create da Dio; e così dimostra ch'ella vogli fare grazia a chi la dimanda. E però bene àe osservato l'autore quello che si osserva dai poeti nelle loro petizioni, dimostrando che colui da cui si dimanda, possa, debbia e voglia e sappia fare quello che si debbe dimandare: imperò che, mancando una di queste

quattro cose in colui a cui è dimandato, in vano si dimanderebbe; e così sarebbe stolta dimanda.

Lo nostro autore finge che santo Bernardo finisse la sua orazione devota la quale fece per lui, aggiungendo la sua dimanda a la parte detta di sopra, che fu preparativa, dicendo così: *Or*; cioè ora, *Questi*; cioè Dante, *che*; cioè lo quale, *Dall'infima lacuna dell'universo*; cioè dal luogo bassissimo di tutti li altri del mondo: lacuna è proprio luogo d'acqua; ma qui si pillia per lo luogo basso de l'inferno; universo si dice lo mondo: imperò che ogni cosa è congregata a fare uno; cioè lo mondo, e però universo è ogni cosa volta ad uno; cioè a fare uno, *fin qui*; cioè infino al paradiso dove finge l'autore ch'elli fusse, quando santo Bernardo fece questa orazione, *à vedute Le vite spirituali*; cioè à veduto, secondo la lettera, colli occhi corporali; ma, secondo l'allegoria e la verità, colli occhi mentali le vite de li spiriti che sono senza li corpi, *ad una ad una*: imperò che à veduto l'inferno, e per questo s'intende tutti i modi di vivere delli uomini viziosi; lo purgatorio, e per questo s'intende tutti li modi di vivere, secondo le virtù purgatorie; e lo paradiso, cioè tutti i modi di vivere, secondo le virtù dell'animo purgato e contemplativo: et à considerato in questi stati et in questi modi di vivere singularmente li uomini famosi, facendo di loro ad uno ad uno speciale menzione. *Supplica te*; cioè umilmente prega te: supplicare è sotto altrui sè piegare, sì che supplicare è con umiltà pregare, *per grazia*; cioè che tu per grazia, non per suo merito li concedi, *di virtute Tanto*; cioè tanta quantità di virtù, *ch'ei*; cioè che elli, *possa colli occhi levarsi*; cioè colli occhi della mente; cioè colla ragione e con lo intelletto levare sè; cioè la mente sua e la contemplazione sua, *Più alto*; che non s'è levato in sin qui, *verso l'ultima salute*; cioè verso Idio, che è l'ultima nostra salute. *Et io*; cioè Bernardo, *che mai*; cioè lo quale mai, *non arsi*; cioè non ardentemente desiderai, *per mio veder*; cioè a ciò che io vedesse, *Più ch'io or fo*; cioè più che io Bernardo ardentemente ora desiderai, *per suo*; cioè per lo suo vedere; cioè acciò che elli vegga, *tutti i miei preghi*; cioè di me Bernardo, *Ti porgo*; cioè porgo a te, Vergine Maria, *e priego*; cioè te, Vergine Maria, *che non siano scarsi*; cioè li miei prieghi, *Perchè tu*; cioè acciò che tu, *ogni nube*; cioè ogni ignoranzia, *li dislegghi*; cioè li sciolghi, *Di sua mortalità*; cioè della quale ignoranzia è cagione la sua mortalità, *coi*

prieghi tuoi; cioè pregando tu Idio che li facci questa grazia, *Si*; cioè per sì fatto modo, *che il sommo piacer*; che è Idio, *li si dispieghi*; cioè si manifesti a lui. *Ancor*; cioè anco ora, *ti prego, Regina*; cioè te, Reina del cielo, *che puoi*; cioè la quale puoi, *Ciò che tu vuoi*: imperò che Idio ogni cosa, che tu vuoi, ti concede, *che conservi sani, Dopo tanto veder li affetti suoi*; cioè poichè arà veduto Idio, che tu conservi sani li suoi desidèri. *Vinca tua guardia*; cioè la guardia di te, Vergine Maria, *i movimenti umani*; cioè le passioni che l'umanità dà, le quali muoveno la volontà: *Vedi*; tu, Vergine Maria, *Beatrice*; che s'interpreta ora grazia perficente e cooperante, la quale àe figurato che segga nel terzo scanno, *con quanti Beati*: imperò che finge che tutti li Beati pregasseno la Vergine Maria per Dante, perchè santo Bernardo ne li avea pregati; e però dice: *ti chiudon le mani*; cioè chiudeno et accoppiano le mani, inchinandosi a te per lui, *Per li miei prieghi*; cioè imperocchè io ne gli ò pregati, che ciò faccino. — E qui finisce l'orazione di santo Bernardo.

*Questa è l'epigrafe che rammenterà il luogo nativo
dell'illustre Butese.*

MCCCXXIV

TRE ANNI DOPO LA MORTE

DI

DANTE ALLIGHIERI

IN QUESTA CASA NACQUE

FRANCESCO DI BARTOLO

IL PRIMO CHE IN ITALIANO

COMMENTASSE LA DIVINA COMEDIA

